

Il no alla conferenza sul razzismo che comincia domani. Consultazioni tra i paesi Ue per una posizione unitaria. Frattini: restiamo contrari ma siamo impegnati con i colleghi europei

## Durban 2, gli Stati Uniti scelgono il boicottaggio

DAL NOSTRO INVIATO  
**ALBERTO FLORES D'ARCAIS**

NEW YORK — Gli Stati Uniti boicottano "Durban II", la conferenza di Ginevra sul razzismo organizzata dalle Nazioni Unite, per «il discutibile linguaggio» del documento finale. Obama aveva da tempo preso le distanze, ma aveva atteso (senza molta convinzione) che il documento finale venisse riscritto prima di dire una parola definitiva. Che è arrivata ieri sera con un comunicato ufficiale del Dipartimento di Stato. «Sembra ormai certo che le preoccupazioni che ancora avevamo non verranno affrontate nel documento che deve essere adottato alla conferenza dell'Onu della prossima settimana. Pertanto, con dispiacere, gli Stati Uniti d'America non vi parteciperanno».

Secondo il portavoce Robert Wood, nonostante i passi avanti, le modifiche appostate al testo finale non risolvono i dubbi sui pregiudizi anti-israeliani e anti-occidentali della conferenza Onu, che verrà inaugurata da un discorso del presidente iraniano Ahmadinejad, l'uomo che ha definito ripetutamente «un'invenzione» l'Olocausto. Si tratta di una que-

stione non di poco conto, considerato che la "Durban II" è stata organizzata proprio per fare il punto sui progressi nella lotta al razzismo. Prima degli Usa già Israele e Canada avevano deciso di boicottare l'assise. Nella prima edizione (tenuta a Durban, in Sudafrica nel 2001) la conferenza delle Nazioni Unite su pressione degli Stati arabi aveva definito Israele «razzista».

Il "niet" dell'America di Obama crea difficoltà anche alla diplomazia europea che sta ancora discutendo se partecipare o meno. La spinosa questione è stata discussa ieri (nel corso di una conferenza telefonica) dai ministri degli Esteri di Gran Bretagna, Olanda, Repubblica Ceca, Francia e Germania, dopo che il fran-

cese Bernard Kouchner aveva inviato una lettera ai suoi colleghi per cercare di raggiungere una posizione europea comune. Una lunga "conference call" a cinque che non è stata però sufficiente a superare l'impasse per le divergenze sulla nuova bozza. Le Cancellerie europee continueranno a discutere anche oggi, con poche possibilità di raggiungere un accordo.

L'Italia, come deciso dal governo, non sarà presente a Ginevra. Il ministro degli Esteri Franco Frattini ha ripetuto ieri (in colloqui telefonici con i suoi omologhi di Gran Bretagna, Francia, Germania, Danimarca e Olanda) che «non ci sono le condizioni», nonostante gli aggiustamenti fatti alla dichiarazione finale. Senza la partecipazione degli Stati Uniti di Obama (oltre a quella degli altri paesi) il "Durban II" rischia il fallimento.

### Le posizioni



#### GLI USA

Ieri la decisione di boicottare la conferenza sul razzismo di Ginevra, Durban 2



#### ISRAELE

Israele non partecipa al forum di Ginevra organizzato dalle Nazioni Unite



#### L'UNIONE EUROPEA

Frenetiche consultazioni per raggiungere una posizione unitaria tra i paesi Ue



#### L'ITALIA

Frattini è sempre stato contrario: "le condizioni del documento sono inaccettabili"

